

Giuliani, un ritorno a Napoli con omicidio e molte playlist

ROMANZO D'ESORDIO:
UN CHIATILLO
RITROVA L'AMATA
ODIATA CITTÀ
ASPETTANDO
LA MORTE DEL PADRE

LE TANTE AMANTI
SONO SOLTANTO
UNA SCAPPATELLA
DA SE STESSO:
DOMANI IN FELTRINELLI
LA PRESENTAZIONE

Ugo Cundari

Lui, cinquant'anni, napoletano chiattillo trasferito a Roma, è un chirurgo plastico molto ricercato, le clienti sono per lo più donne ricche e annoiate. Lavora in sala operatoria ma non ha familiarità con la malattia, non conosce la lotta per salvare qualcuno dalla morte. Fuggito dalla sua città, è costretto a tornarvi perché il padre, un uomo di origini americane rimasto in Italia dopo la guerra per fare fortuna prima come deejay e poi come impresario musicale, sta male, è stato colpito da un infarto violento. Ricoverato in ospedale, è in fin di vita.

Il ritorno in città è un'occasione per ripensare alla sua vita e tirare un bilancio, che possiamo leggere in *Ciò che resta della notte* (Marlin, pagine 224, euro 17), dell'avvocato salernitano Francesco Giuliani, che si presenta domani alle 18,30 alla Feltrinelli di via santa Caterina a Chiaia.

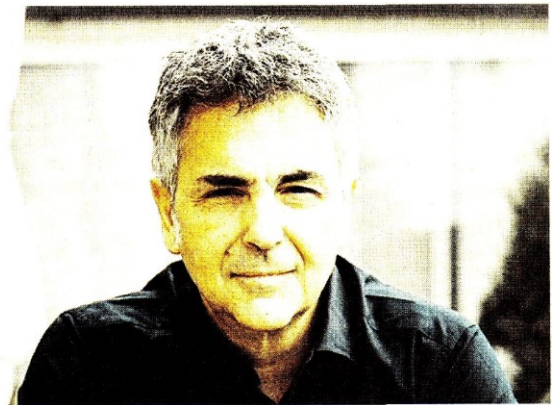
Con un racconto al presente e in prima persona, il lettore conosce del rapporto inesistente con la madre, donna difficile e dura, inadatta a una vita in famiglia, benché molto amata dal marito, e che un giorno decise di togliersi la vita quando il protagonista era ancora un bambino. Lo ritroviamo adulto, in un matrimonio infelice con una donna anaffettiva e pericolosa a cui lui, predatore seriale e sex addicted, resiste andando a letto con centinaia di amanti di ogni tipo, «donne belle, mozzafiato, normali, alte, piccole, magre, morbide, intelligenti e in carriera, o sagge e noiose, con mamme scontente e mogli frustrate». Alla fine, però, torna sempre a casa da moglie e figlia

piccola e di quelle avventure ludibriose non gli rimane niente, «solo ricordi che con gli anni perdono i loro odori, i sapori, i suoni, le parole».

Non si è mai innamorato di nessuna, le sue sono scappatelle di un uomo in fuga da sé stesso, l'unica volta che avrebbe voluto qualcosa di più, e pareva che stesse realizzando il sogno di una vita nuova, è andato tutto storto, e forse la storia si è conclusa con un assassinio. Adesso si ritrova ad aspettare l'esito della lotta del padre con la morte, ultimo legame con la sua vita di un tempo.

Il tema del ritorno è un classico della letteratura, l'autore lo sfrutta per fare della sua Napoli il simbolo della malinconia, di quel «nostos» che diventa metafora del reincontro con sé stessi, del ripensamento a ciò che si è stati, ai sogni realizzati e infranti, alle aspettative realizzate, a quello che si è abbandonato per paura. Giuliani conosce bene la massima di Socrate secondo il quale «una vita non analizzata non vale la pena di essere vissuta». Riunirsi con sé stessi significa anche darsi la possibilità di un amore felice e autentico, e forse questa è la grande novità che toccherà al chirurgo tornato a Napoli, finalmente arrivato a un grado di consapevolezza e maturità mai raggiunto prima. Da «innamorato "fracico" della musica» l'autore, che canta e suona in una band rock-blues, scrive canzoni e ha fondato con alcuni soci una rivista musicale on line, ha scelto per questo esordio narrativo non una colonna sonora ma decine, quasi una a pagina, segnalate ad ogni inizio di capitolo con una scrupolosa playlist.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCRITTORE Francesco Giuliani, avvocato tributarista sessantenne, di origini napoletane, vive a Roma



FRANCESCO
GIULIANI
CIÒ CHE RESTA
DELLA NOTTE
MARLIN EDITORE
PAGINE 224
EURO 17

